



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3469 del 22/07/2021

Prot. n° 2021/126695 del 30/03/2021

Ditta Proponente: Allevamenti Fosso del Gallo S.r.l.

Oggetto: Gestione di un allevamento suinicolo di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. 6.6 c) già autorizzato con AIA n. 345/137 del 18.10.2013 e aggiornato con DPC025-067 del 15.02.2021

Comune di Intervento: Silvi

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 25 commi 3 – 4 – 5 – 6 e 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque ASSENTE

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo dott. Alessandro Venieri (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale





GIUNTA REGIONALE

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti

ing. Andrea Santarelli

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa da Allevamenti Fosso del Gallo con prot. n. 126695 del 30 marzo 2021 relativamente al progetto di “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. 6.6 c) già autorizzato con AIA n. 345/137 del 18.10.2013 e aggiornato con DPC025-067 del 15.02.2021”;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

RINVIO

per le seguenti motivazioni.

È necessario acquisire le seguenti integrazioni documentali:

1. Indicare su idoneo supporto cartografico la distanza dell’installazione dal corpo idrico “*Fosso del Gallo*” e le differenze di quota tra quest’ultimo e l’impianto;
2. Nella documentazione si dichiara che l’intera superficie aziendale ammonta a circa 10.000 m² mentre in altre parti si dichiara che la superficie dedicata al ricovero degli animali è pari a circa 9.300 m²; nel calcolo della potenzialità produttiva massima invece sembra che la SUA sia complessivamente pari a circa 8.500 m²: occorre pertanto chiarire e disambiguare tale aspetto;
3. Presentare idonea planimetria con ubicazione di tutti i punti spia delle acque sotterranee, pozzi e piezometri; le denominazioni dovranno essere correlate con le denominazioni di cui ai Rapporti di Prova;
4. Fornire la ricostruzione della superficie piezometrica, corredata dai dati di soggiacenza, data delle misure, profondità del pozzo/piezometro, ripetendo le misurazioni in quanto i dati riportati nella relazione geologica ed idrogeologica riguardano una sola misurazione, peraltro, come dichiarato, avvenuta a seguito di un’ingente precipitazione meteorica;





GIUNTA REGIONALE

5. Fornire i rapporti di prova di tutti gli autocontrolli relativi alle acque sotterranee;
6. Fornire i rapporti di prova delle analisi effettuate sui terreni;
7. Descrivere in dettaglio le modalità di impermeabilizzazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti e la gestione delle eventuali acque meteoriche di dilavamento in tali aree;
8. Presentare la valutazione dell'impatto odorigeno mediante uno studio di ricaduta sito specifico;
9. Relazionare in merito alla profondità delle lagune presenti nell'area e chiarire se le vasche 16A e 16B sono interrate o costruite in elevazione;
10. Dettagliare le modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Alessandro Venieri (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021
Descrizione del progetto:	La Ditta intende proseguire l'attività di allevamento intensivo di suini autorizzata con provvedimento AIA e assoggettata alla Valutazione di Impatto ambientale di cui alla lettera ac), dell'allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/2006
Azienda Proponente:	Allevamenti Fosso del Gallo srl
Procedimento:	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art 29 del D.Lgs. 152/06.

Localizzazione del progetto

Comune:	Silvi
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Pianacce
Numero foglio catastale:	10
Particella catastale:	84,210,398,399

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione presentata dal proponente alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente, timbrata e firmata da parte della società di consulenza in materia ambientale denominata 23 Studio soc. coop., con sede legale in Via Colle Appeso, 11/B - 63076 Monteprendone (AP), da professionisti iscritti nei rispettivi Ordini Professionali.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli

Dott.ssa Chiara Forcella





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Gasparini Gianfranco
Telefono	0859353493
e-mail	gruppo.gasperini@libero.it
PEC	allevamentofossodelgallosrl@pec.it

Estensore dello studio

Nome studio professionista	23 STUDIO
Referente	Caponi Patrizio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi delle Marche n.902
Telefono	3475573916
e-mail	info@23studio.it
pec	posta@pec.23studio.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0126695/21 del 30/03/2021
Art. 27-bis comma 2 e 3	Prot.n. 0150179/21 del 14/04/2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	62,74 €
Art. 27-bis comma 3 – completezza documentale (atto di sospensione)	Prot.n. 0205545/21 del 14/05/2021
Atto di riattivazione	Prot.n. 0250559/21 del 16/06/2021
Art. 27-bis comma 4 – avviso pubblico	Prot.n. 0255786/21 del 18/06/2021

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di pubblicazione del progetto, di 60 giorni, non sono pervenute osservazioni.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VIA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> SINTESI_NON_TECNICA_rev.00_MARZO.2021 STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE_REV.00_MAR.2021 TAV.00_ALL.E1_rev.00_INQUADRAMENTO_FOSSO_DEL_GALLO TAV.1_rev.00_PLAN_GENERALE_FOSSO_DEL_GALLO TAV.2_rev.00_PLAN_MATERIE_PRIME_FOSSO_DEL_GALLO TAV.3_rev.00_PLAN_RETE_IDRICA_FOSSO_DEL_GALLO TAV.4_rev.00_PLAN_PUNTI_EMISSIONE_FOSSO_DEL_GALLO	<p>Integrazioni di cui al prot n. 0250559/21 del 16/06/2021</p> <ul style="list-style-type: none"> 01_POT_PROD_FOSSO.pdf 02_PMA_FOSSO DEL GALLO.pdf 03_VALUTAZIONE_IMP_ACUSTICO.pdf 04_DESC_VALUT_ODORI.pdf 05_RELAZIONE GEOLOGICA.pdf

Integrazioni richieste ai sensi dell’art. 27-bis comma 3

A seguito dell’attivazione da parte dell’Autorità Competente, delle procedure di cui al comma 3 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 0205545/21 del 14/05/2021 sono state prodotte le seguenti richieste di integrazioni documentali:

- DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, prot. n. 162527 del 22/04/2021;
- DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali, nota prot.n. 205545 del 14/05/2021.

Fuori dai termini di cui sopra è prevenuta la nota della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Chieti e Pescara, nostro prot.n. 225026 del 27/05/2021.

La Ditta proponente con note acquisite in atti al prot. n. 0216269/21 del 21/05/2021 e n. 0250559/21 del 16/06/2021 ha comunicato l’avvenuto caricamento della documentazione integrativa in riscontro a quanto richiesto dal DPC025 e al DPC002.

PREMESSA

La Ditta FOSSO DEL GALLO srl, nel suo opificio sito in C.da Pianacce nel Comune di Silvi, svolge attività di allevamenti di suini, per la quale è in possesso del provvedimento Autorizzazione Integrata Ambientale AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021, in riferimento al codice IPPC: 6.6 c) “*Impianto per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 scrofe*”.

Il Distretto Provinciale di Teramo dell’Arta Abruzzo ha trasmesso al Servizio Valutazioni Ambientali, con nota acquisita agli atti al protocollo n. 436211/20 del 07/12/2020, per le verifiche di competenza, la Relazione conclusiva di valutazione del report per l’anno di riferimento 2018, in cui viene constatato per l’impianto in parola la violazione di quanto previsto dall’art 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 sanzionata dall’art. 29-quattordicesimo comma 6 dello stesso D. Lgs, “*in quanto la Ditta non ha provveduto a comunicare preventivamente all’Autorità Competente (Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio della Regione Abruzzo-DPC025) le seguenti modifiche:*

- *il numero di capi allevati nel 2017 è risultato pari a 8442 la Ditta, con incremento dell’8% della capacità produttiva autorizzata (7776 capi anno tra tra scrofe, verri, suinetti, lattoni e grassi)*
- *sono stati realizzati 63 punti di emissione in atmosfera (ventole), alcuni dei quali ubicati in posizione dislocata rispetto ai 59 previsti nel Q.R.E. allegato all’AIA”.*

A tal proposito la Ditta ha presentato appositi scritti difensivi comunicando che:

- Per quanto concerne il superamento del numero di lattoni è stato un fatto episodico dovuta ad emergenza dell’impianto di destino finale;

- Per quanto attiene i punti di emissione in atmosfera, comunica che in data 14.02.2014 la Ditta ha comunicato a mezzo PEC comunicazione di variazione di lay-out e aggiornamento del QRE.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Conseguentemente il servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot.456820 del 22/12/2020, preso atto di quanto constatato da ARTA Teramo e considerato che l’attività ricade nella tipologia progettuale di cui all’Allegato III alla Parte II del D.Lgs. 152/06 lett. ac):

“Impianto per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di :

- 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per le galline;
- 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg);
- 900 posti per scofa.

Ha comunicato alla Ditta l’obbligo di sottoporre a procedura di V.I.A. l’intero impianto, ai sensi dell’art.29, comma 3 alla Parte II del D.Lgs. 152/06.

Il tecnico dichiara che l’impianto è esistente e non ha subito variazioni strutturali nel tempo e che nel mentre delle verifiche di cui al Report riferito all’anno 2019, la Ditta ha inoltrato apposita richiesta di aggiornamento dell’ AIA, successivamente all’entrata in vigore della Direttiva europea sulle BAT n. 2010/75/UE e definite con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017.

Il tecnico riporta nella seguente tabella l’elenco delle autorizzazioni e/o nulla osta necessarie pe la realizzazione e la gestione dell’impianto.

TITOLO ABILITATIVO AMBIENTALE	AUTORITÀ COMPETENTE	TITOLO AUTORIZZATIVO
Valutazione Impatto Ambientale	Regione Abruzzo	presentato con presente istanza
AIA		AIA n. 245/137 del 18/10/2013
Riesame AIA	Regione Abruzzo	DPC025-067 del 15/02/2021
Agibilità	Comune di Silvi (TE)	Prot.9375 del 10/10/1986
Concessione pozzo	Regione Abruzzo	TE/D/285
Autorizzazione impianto fotovoltaico a terra	Regione Abruzzo	Prot. RA 100667 del 09/05/2011
Autorizzazione impianto fotovoltaico su copertura	Comune di Silvi	PdC n. 05 SUAP del 02.05.2012
Autorizzazione paesaggistica fotovoltaico su copertura	Comune di Silvi	n. 027/2012



PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

Il tecnico dichiara che l’impianto in oggetto, che ricopre una superficie totale di 10.000 mq ubicata in una zona con quote sul livello del mare pari a circa 60 m, è identificabile al Catasto del Comune di Silvi al foglio di mappa n.10 particelle n 84-399-398-210 e ai seguenti punti di georeferenziazioni LONGITUDINE 14°04’32” E- LATITUDINE; 42°32’59” N.



2. Strumento urbanistico comunale

L’unità locale nel quale è ubicato l’allevamento è in una area urbanisticamente definita come “Zona a verde Agricolo” (art. 80 delle N.T.A. del P.R.G. Comunale di Silvi), mentre una porzione dell’intera area di proprietà ricade in “Zona Agricola” (art. 70-79 delle N.T.A. del P.R.G. Comunale di Silvi).



	C2 - Zona residenziale ambito c
	C3 - Zona PEEP ambito collinare
	D1 - Zona industriale esistente
	D2 - Zona industriale esistente
	D3 - Zona industriale di espansi
	D4 - Zona industriale di espansi
	DS - Stazione di servizio
	E1 - Zona agricola
	E2 - Zona a verde agricolo
	E3 - Zona Agricola di Supporto
	F1 - Zona per attrezzature civili
	F2 - Zona per attrezzature scien
	F3 - Zona per l'istruzione
	F4 - Zona a verde naturale e att
	F5 - Zona a verde sportivo
	F6 - Zona per parcheggi pubblic



Il tecnico dichiara che, essendo gli edifici già esistenti e poiché con il presente progetto non si andrà a modificare lo stato già esistente, l’attività risulta compatibile dal punto di vista urbanistico ed in linea con gli strumenti di pianificazione comunale

3. Piano Regionale Paesistico

Il tecnico dichiara che dall’ analisi della cartografia tematica del Piano Regionale Paesistico- 2004, il sito in cui è ubicato l’impianto della Ditta in oggetto, può essere considerato idoneo all’attività di allevamento di suini in quanto l’area è ricompresa in zona “Insediamenti produttivi consolidati”.

4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il tecnico dichiara che secondo quanto riportato nel Piano Territoriale della Provincia di Teramo, l’opera proposta risulta in linea con gli obiettivi esplicitati nel Piano di indirizzo, poiché l’impianto risulta esistente da prima dell’emanazione del Piano e non soggetto a modifiche.

5. Vincolo idrogeologico

L’area in oggetto non ricade all’interno di zone caratterizzate dalla presenza di Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923.

6. PSDA

L’area non è cartografata tra quelle a rischio e pericolosità alluvione.

7. Piano stralcio per l’assetto idrogeologico

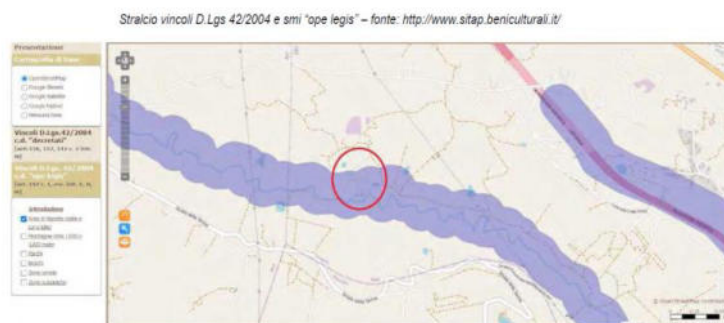
L’area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico, in particolare dall’analisi delle carte tematiche, il sito in oggetto ricade in parte all’interno di un’area classificata “Aree a rischio esondazione R2 – Rischio Moderato” ed in parte all’interno di un’area classificata “Aree a rischio esondazione R1”. Per quanto concerne la Carta della pericolosità, il sito in oggetto è ricompreso all’interno dell’area identificata come “Area a pericolosità frana P2”.

A tale merito il tecnico dichiara che essendo l’impianto esistente e non essendoci modifiche allo stato di fatto, l’impianto in oggetto può essere considerato in linea con gli obiettivi del piano.



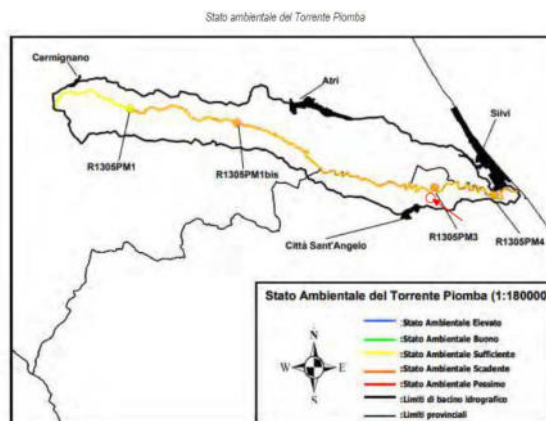
8. Vincoli paesaggistici

Data la presenza del Fosso del Gallo, l’area in oggetto ricade all’interno delle aree di rispetto coste e corpi idrici tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi, in riferimento all’art. 142 comma 1 lett. g.



9. Piano di Tutela delle Acque

L’impianto risulta ubicato in un’area ricadente nel bacino idrografico del Torrente Piomba e nel SIA viene riportato lo stralcio della cartografia relativa allo stato ambientale del suddetto corpo idrico. Il tecnico dichiara che dall’attività non si generano scarichi industriali in quanto e gli eventuali sversamenti sono contenuti mediante appositi kit.



10. Piano di Tutela della Qualità dell’aria

Il Comune di Silvi ricade in zona a maggior pressione antropica –IT1306 ai sensi della vigente zonizzazione di cui alla DGR 1030 del 2015.

Il tecnico dichiara che l’impianto è esistente e non oggetto di modifiche rispetto allo stato di fatto, quindi non produrrà un aggravio della situazione presente.

11. Siti Natura 2000 e aree naturali protette

Il sito in oggetto non ricade all’interno di aree protette o aree ricomprese nella rete Natura 2000. Le più vicine aree di particolare interesse risultano essere a circa 3 km, la prima identificata come SIC (IT7120215) denominata “Torre del Cerrano” e la seconda identificata come SIC (IT7120083) denominata “Calanchi di Atri”.



PARTE II

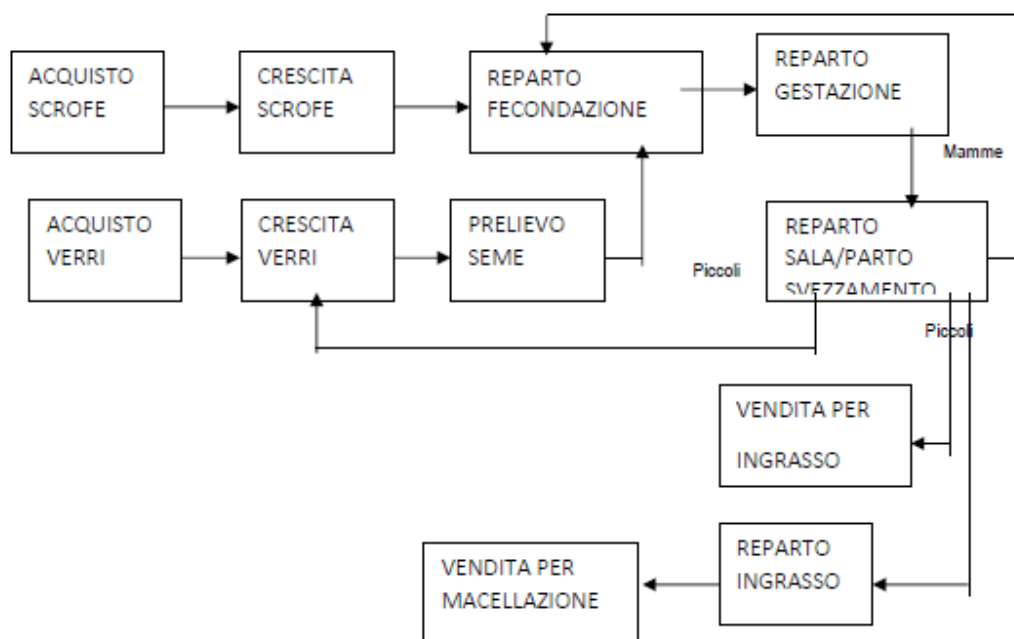
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione delle attività

L'allevamento suinicolo Allevamenti Fosso del Gallo Srl svolge attività di:

- Allevamento (riproduzione ed ingrasso);
- Gestione alimentazione;
- Gestione della deiezione e successivo spandimento.

Si riporta di seguito il flow-chart delle attività.



Allevamento:

Il ciclo produttivo inizia con il ricevimento delle scrofette e dei verri. A questa fase segue quella dell'inseminazione, della gestazione e del parto. I suinetti allontanati dalla madre vengono generalmente trasferiti in sala svezzamento, in questa fase vengono anche vaccinati.

I suinetti svezzati, giunti al peso di 30-40 kg sono quindi pronti per essere spediti e/o trasferiti al settore ingrasso, nei ricoveri in cui saranno allevati fino al peso di macellazione previsto.

I suini sono suddivisi in gruppi più o meno omogenei in funzione dell'età e del peso, e quindi confinati all'interno dei box. Si procede quindi alla normale gestione alimentare, che quasi ovunque prevede l'alimentazione a liquido con distribuzione automatica ai truogoli e alla profilassi. In questa fase si è soliti allontanare i suini morti o oggetto di trattamenti terapeutici. Raggiunto il peso di macellazione previsto, i suini sono caricati su autotreno per mezzo della rampa di carico carrellata. L'autotreno, una volta completato il carico, è pronto per effettuare il trasporto al macello.

Gestione alimentazione:

I componenti utilizzati nella alimentazione dei suini sono mangimi composti integrati che variano in base alla destinazione animale (ossia se destinate al settore ingrasso oppure al settore allattamento, ecc). Tali mangimi giungono in allevamento mediante appositi autocarri e sono stoccati direttamente in sili verticali in vetroresina oppure in acciaio zincato, mediante l'utilizzo della coclea di scarico prevista sull'autotreno.

Le materie prime sono stoccate in n. 18 silos verticali in modo che ogni capannone ha esternamente i propri sili di stoccaggio; dopo il prelievo, la preparazione avviene in modo automatico durante la giornata. I singoli componenti, stoccati nei sili verticali, possono essere miscelati direttamente al momento della utilizzazione





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

per l'alimentazione degli animali. I suini, tramite sistema a succhietto, possono abbeverarsi in base all'esigenza. L'alimentazione dei suini può essere effettuata sotto forma secca o sotto forma liquida.

La distribuzione a secco avviene in forma automatica, sono utilizzati particolari trasportatori che mediante coclee o catene di trasporto, veicolano l'alimento secco dal silo di stoccaggio direttamente all'interno delle mangiatoie. Il sistema di trasporto inizia dall'apertura di scarico del silo e prevede il collegamento con tutte le mangiatoie presenti nell'allevamento, ritornando a collegarsi con il silo di partenza.

Tali trasportatori sono azionati mediante motore elettrico e prevedono lo scorrimento di dischetti di trasporto collegati tra loro da una fune all'interno di una tubazione, ed il rilascio dell'alimento in corrispondenza della mangiatoia che al momento è stata svuotata dagli animali.

L'alimentazione in forma liquida, consiste nel veicolare l'alimento secco agli animali mediante la sua sospensione in acqua. Terminata la fase di preparazione dell'alimento, attraverso macchinari siti in apposita area, questo è veicolato tramite tubazioni e valvole di distribuzione direttamente ai truogoli dell'allevamento senza l'intervento manuale dell'operatore, che assume la sola funzione di controllo della funzionalità dell'impianto.

Gestione della deiezione e successivo spandimento:

L'impianto di ricoveri per suini è caratterizzato dalla produzione di deiezioni liquide che sono raccolte al di sotto della pavimentazione fessurata prevista su tutta l'area del box e sul corridoio centrale. Nell'allevamento in questione è stata predisposta una rete realizzata con tubazioni in plastica e collocata al di sotto del pavimento della fossa. La Ditta svolge prevalentemente l'attività di raccolta di liquidi all'aria aperta. La rete di allontanamento deiezioni è collegata alla fossa esterna mediante vari fori di fondo. Il sistema drenante è chiuso mediante apposita serranda (in pvc). In questo modo il liquame si accumula nella fossa fino al momento di apertura della valvola che, determina, l'allontanamento delle deiezioni. Detto svuotamento discontinuo a gravità (vacuum system) avviene bimestralmente.

La raccolta avviene in apposite vasche di stoccaggio esterne soggette ad un periodo di riposo di 180 gg ed in questo periodo viene utilizzato il lagone come vasca di emergenza.

Il tecnico dichiara che, per quanto riguarda i reparti di scrofe in attesa di calore/gestazione, vi sono box multipli con PAVIMENTO TOTALMENTE FESSURATO (PTF), con fossa di stoccaggio sottostante dalla quale le deiezioni vengono rimosse generalmente una volta l'anno e che le emissioni di ammoniaca, metano, odori, ecc vengono in genere convogliate verso l'esterno per mezzo di sistemi di aerazione forzata.

Il tecnico dichiara che la Ditta adotta la BAT PAVIMENTO PARZIALMENTE FESSURATO CON RIMOZIONE DEI LIQUAMI CON SISTEMA A VACUUM in cui i box multipli con pavimento parzialmente fessurato e disposizione sul fondo della fossa sottostante di bocche di scarico per liquame. Tutte le condutture di ogni singola sala vengono collegate allo scarico dei liquami principale. Lo scarico avviene per mezzo di una valvola di chiusura ermetica che viene aperta per sollevamento con frequenza almeno quindicinale permettendo così la rimozione dei reflui presenti nella fossa.

Il tecnico dichiara che la depressione (vacuum) esercitata dall'apertura permette una pulizia ottimale della Pavimentazione e che tale sistema permette la riduzione dell'emissione di gas nocivi di circa il 25%, nonché ha effetto positivo sull'igiene dell'ambiente in quanto previene la formazione di aerosol.

Il tecnico dichiara che, per quanto riguarda il compartimento suini in ingrasso, esso è già dotato di pavimentazione totalmente fessurato con rimozione dei liquami con sistema a vacuum: i box multipli hanno un pavimento completamente fessurato con una bocca di scarico per il liquame sul fondo della fossa. Vi è una leggera pendenza radiale verso le bocche di scarico per agevolare il deflusso. Le condutture di ogni singola sala vengono collegate alla fognatura principale. Lo scarico avviene per mezzo di una valvola a chiusura ermetica aperta ogni 10-12 giorni circa permettendo così la rimozione del liquame.

Il tecnico dichiara che la fertirrigazione viene attuata con lo spandimento superficiale a bassa pressione e l'immediata lavorazione del terreno con copertura dei solchi, svolta da ditta terza.



2. Descrizione dell’impianto

L’impianto nella sua interezza consta di n. 8 capannoni ognuno dei quali a specifico utilizzo, la superficie totale dedicata al ricovero degli animali è pari a circa 9.300 mq.

In particolare:

- Capannone 1: sale parto e svezzamento (SETTORE 1);
- Capannone 2: Fecondazione con gabbie di gestazione (SETTORE 2);
- Capannone 3: Fecondazione con gabbie di gestazione (SETTORE 3);
- Capannone 4: sale parto e svezzamento (SETTORE 4);
- Capannone 5: sale parto e svezzamento (SETTORE 5);
- Capannone 6: scrofe gestanti e scrofette (SETTORE 6);
- Capannone 7: scrofe gestanti (SETTORE 7);
- Capannone 8: ricovero verri e scrofette (SETTORE 15).

Si riporta lo stralcio della Planimetria generale (TAV1 allegata al SIA) e l’ortofoto con l’individuazione dei capannoni.

FABBRICATO (A) - Capannone 1 (Sale parto e svezzamento)	
FABBRICATO (B) - Capannone 2 (Fecondazione con gabbie di gestazione)	
FABBRICATO (C) - Capannone 3 (Fecondazione con gabbie di gestazione)	
FABBRICATO (D) - Capannone 4 (Sale parto e svezzamento)	
FABBRICATO (E) - Capannone 5 (Sale parto e svezzamento)	
FABBRICATO (F) - Capannone 6 (Scrofe gestanti e scrofette)	
FABBRICATO (G) - Capannone 7 (Scrofe gestanti)	
FABBRICATO (H) - Capannone 8 (Ricovero verri e scrofette)	

LEGENDA

FABBRICATO (A)

- (1) Capannone sale parto e svezzamento
- (2) Capannone fecondazione con gabbie di gestazione
- (3) Capannone fecondazione con gabbie di gestazione
- (4) Capannone sale parto e svezzamento
- (5) Capannone sale parto e svezzamento
- (6) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (7) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (8) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (9) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (10) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (11) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (12) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (13) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (14) Capannone scrofe gestanti e scrofette
- (15) Capannone scrofe gestanti e scrofette

FABBRICATO (B)

- (1) Ufficio e servizi con annesso deposito

FABBRICATO (C)

- (1) Canale elettrica con gruppo elettrogeno

FABBRICATO (D)

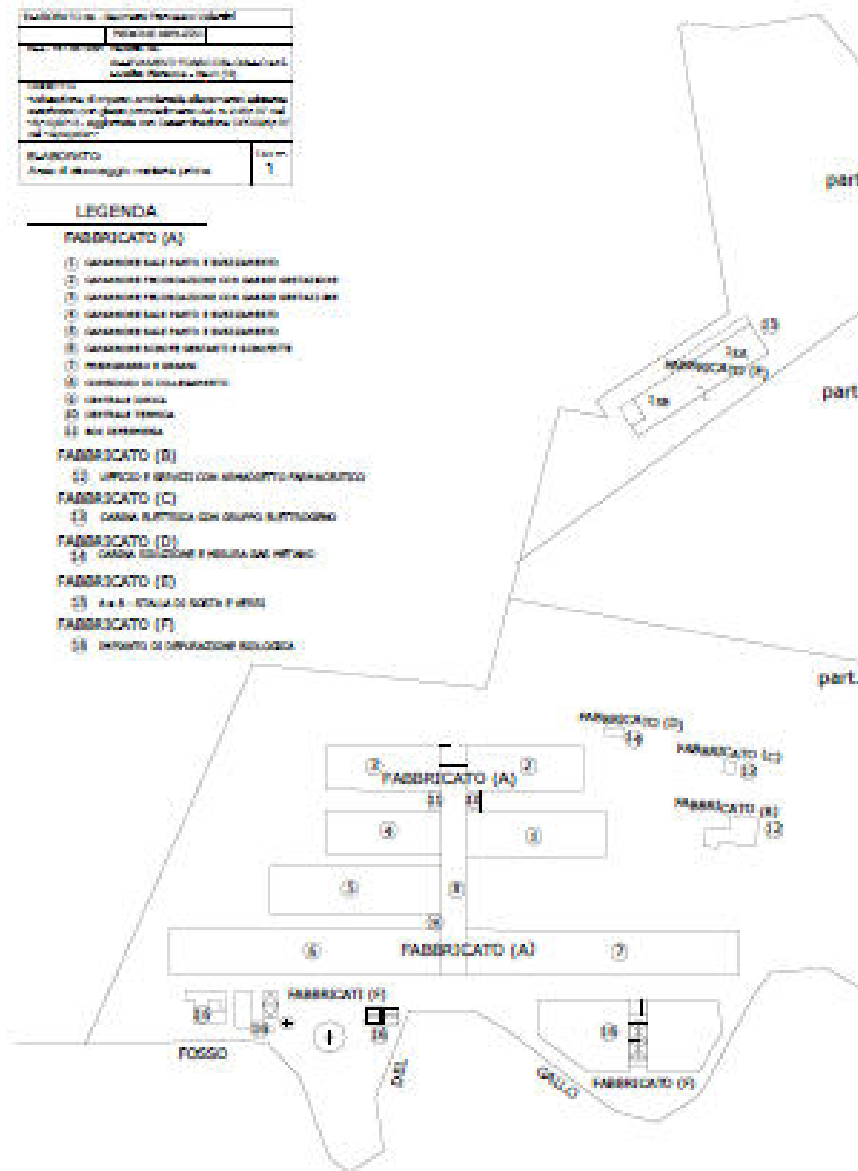
- (1) Canale idrica e fogna del settore

FABBRICATO (E)

- (1) A. S. - STABILIMENTO

FABBRICATO (F)

- (1) Deposito di depurazione biologica





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

3. Potenzialità produttiva

Vengono riportate le superfici utili di allevamento per ogni singolo capannone ed in base a queste, e sulla base della normativa applicabile al benessere animale, viene calcolata la potenzialità massima ospitabile dall'allevamento.

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA mq	Potenzialità massima	
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn
15A	SCROFETTE	PTF	1.8	395	220	15.40
15B	VERRI	PPF	6	84	14	3.50
2	SCROFE	PPF	3.0	711	237	42.66
3	SCROFE	PPF	3.0	772	257	46.26
1	SCROFE E SUINETTI	PTF	3.0	836	279	50.22
4	LATTONI	PTF	0.5	696	1392	20.88
5	LATTONI	PTF	0.5	1240	2480	37.20
6	GRASSI	PTF	1.0	853	853	59.71
6	SCROFE	PTF	2.0	794	397	71.46
7	GRASSI	PTF	1.0	1647	1647	115.29

Il tecnico dichiara che per superficie utile di allevamento (SUA) si intende la “superficie di calpestio (comprese le mangiatoie interne); sono pertanto escluse: la corsia di alimentazione o di servizio, le eventuali zone di stazionamento temporaneo (zona quarantena, zona infermeria, corsie esterne di defecazione di larghezza inferiore a m. 1,50, paddock esterni ecc.), i box stabilmente non utilizzati, nonché i muri interni e perimetrali. A questo punto il tecnico, a partire dalla potenzialità sopra individuata, riporta delle considerazioni sulla quantità massima di liquame che verrebbe prodotto, calcolato in 18.154,94 m³.

Viene quindi dichiarato che la potenzialità massima di stoccaggio del liquame, costituita da due vasche, denominate 16A e 16B, e di una laguna, è di 16.600 m³, dato inferiore al liquame potenzialmente producibile. Pertanto il tecnico dichiara che la Ditta ha scelto di limitare la propria potenzialità produttiva, come riassunta nella tabella seguente, al fine di avere la certezza della possibilità di stoccaggio dei reflui prodotti.

Categoria di suino	Potenzialità effettiva					
	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Liquame per anno (mc)	Letame per ciclo (mc)	Azoto escretto per anno (kg)
SCROFE	1000	1	180	7470		9188,1
VERRI	12	1	250	111		136,5
SCROFETTE	165	1	70	427.35		525,6
LATTONI	2685	6.5	15	1584.15		1948,5
GRASSI	2300	1	70	5957.00		7327,1
TOTALE SUINI	6162			15549,5		19125,8

4. BAT

Come premesso, la Ditta ottenuta determinazione di aggiornamento dell’AIA da parte della Regione Abruzzo successivamente alla Decisione europea 302/2017 del 15.02.2017 che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento.

Il tecnico ha fornito nel SIA il quadro di confronto tra le BAT Conclusion emanate a Febbraio 2017 e le tecnologie applicate dalla Ditta (Allegato 1 alla Determinazione DPC025-067 del 15/02/2021).





PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Aria

Le emissioni in atmosfera provenienti dall'allevamento sono dichiarate dal tecnico come riconducibili all'aerazione dei capannoni, al posizionamento dei mangimi all'interno dei silos, alla movimentazione in ingresso ed in uscita dal sito, agli odori che si possono creare dalla stabulazione e dallo stoccaggio degli effluenti nelle vasche.

Il tecnico dichiara che l'allevamento è ubicato in zona non attigua a recettori sensibili, le prime case sparse risultano distanti circa 500 mt in linea d'aria dall'impianto.

Il tecnico dichiara che a fine di minimizzare l'impatto antropico sull'area, le maestranze vengono opportunamente formate attraverso sedute specifiche di addestramento circa il corretto comportamento da tenere:

- Non lasciare i mezzi accesi durante la sosta
- Moderare la velocità
- In caso di giorni di siccità provvedere alla bagnatura delle aree non pavimentate
- Provvedere alla pulizia periodica (come da prescrizione AIA) delle stalle
- Provvedere alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature di sollevamento dei liquami e dei sistemi di ventilazione delle stalle
- Programmare autocontrolli annuali sui punti di emissione
- Alimentazione a basso contenuto di proteine, con aggiunta di amminoacidi e additivi alimentari.

Emissioni in atmosfera

Il tecnico riporta all'interno del SIA il QRE al quale si rimanda e descrive i seguenti punti di emissione: i sistemi di aspirazione presenti nei vari capannoni rappresentano **n. 63 punti di emissione convogliate in atmosfera**; **n. 9 punti di emissione sono costituite dalle caldaie**; **n.18 punti di emissione sono prodotti dai silos di stoccaggio** degli alimenti, dotati di apposito sfiato senza sistema di abbattimento delle polveri e **n. 1 punto di emissione proveniente dai fumi del gruppo elettrogeno**.

Inoltre il tecnico dichiara che le emissioni diffuse in atmosfera di inquinanti quali (polveri, Ammoniaca e COT) provengono dalle aperture quali porte e finestre e dalla movimentazione interna delle materie prime in ingresso ed in uscita dall'impianto produttivo.

Per quanto attiene l'ubicazione dei punti di emissione in atmosfera si riporta lo stralcio della planimetria della Tav. 4 allegata al SIA.





Traffico veicolare

In ingresso ed in uscita all’impianto il traffico indotto è pari a circa 4/5 automezzi a settimana, in particolare risultano in ingresso circa 3 veicoli/settimana per approvvigionamento di mangime, n. 1 mezzo/settimana per allontanamento di suini in vendita a ditte terze, ai quali si aggiunge l’approvvigionamento dei farmaci circa pari a 1 veicolo/settimana.

Odori

Il tecnico dichiara che gli odori provengono sostanzialmente dall’attività di ingrassaggio e gestione dei liquami e che al fine di limitare gli odori la Ditta utilizza le migliori tecniche disponibili anche tramite l’utilizzo di enzimi antiodore, l’alimentazione degli animali, e l’applicazione di criteri gestionali volti a minimizzare la movimentazione dei liquami e l’incentivazione alla formazione del crostone superficiale sulle vasche.

Nella maggior parte dei capannoni risulta un sistema di stabulazione con pavimento totalmente fessurato e periodica pulizia; la rimozione dei liquami avviene con sistema a vacuum. Per quanto attiene la gestione dei liquami, gli stessi tramite sistema di condotte vengono convogliati in un pozzo di sollevamento e tramite pompa, i liquami confluiscono alle vasche e successivamente alla laguna, con sistema di riempimento dal basso al fine di minimizzare la miscelazione ed incentivare la formazione della crosta.

Il proponente ha allegato alla documentazione integrativa il documento denominato “VALUTAZIONE DELL’IMPATTO ODORIGENO - STUDIO DI RICADUTA SITO-SPECIFICO”, datato giugno 2021 ed a firma del tecnico Ing. Mauro Morichetti, di cui si riassumono i contenuti di seguito.

È dichiarato che per le simulazioni di diffusione, dispersione e ricaduta degli inquinanti in aria si utilizza il modello “AERMOD view”, uno dei modelli chimici ambientali di riferimento dell’EPA (Environmental Protection Agency) e che il lavoro consisterà in:

- a) Raccolta, validazione e inserimento nel modello ambientale dei dati meteorologici ed orografici riguardanti le aree limitrofe all’impianto;
- b) Raccolta informazione per la determinazione dei recettori, in particolare quelli sensibili;
- c) Simulazioni con il modello sopra citato (AERMOD view), per le diverse sostanze odorigene emesse dall’allevamento, nello stato di fatto;
- d) Analisi e validazione degli “output” del modello;
- e) Redazione della relazione tecnica, seguendo come riferimento la delibera n. 38/2018 (“Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene Documento di sintesi”).

Nel documento è dichiarato che, come da contratto tra le parti, la consegna dello studio è prevista per il 1 luglio 2021.

2. Rumore

Nella Ditta Fosso del Gallo Srl, il rumore esterno è prodotto dalla movimentazione interna, in ingresso ed in uscita dei mezzi pesanti, dai sistemi meccanici di aspirazione dei capannoni e dagli animali stessi.

Il proponente ha allegato alla documentazione integrativa la relazione dal titolo “VERIFICHE DEI LIMITI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL’AMBIENTE ESTERNO” a firma del tecnico competente in acustica Di Giosia Lino, iscritto all’elenco nazionale al n. 1169, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Viene dichiarato che in data 06/11/2020 sono state eseguite delle misure fonometriche, con strumento tarato in data 27.08.2019 da Centro di Taratura accreditato Accredia, effettuate in prossimità di civili abitazioni (R1 ed R2), delle quali la più vicina dista ca.250mt.

Le sorgenti individuate, che operano con un intervallo attività di 24h, sono le seguenti:

SORGENTI DISTURBANTI INDIVIDUATE:

S1 : Animali stabulati nel capannone nord

S2 : Animali stabulati nel capannone sud, compressore, caldaie



SORGENTI DISTURBANTI FUTURE:

S2 : n.2 caldaie BAXI LUNA DUO-TEC MP+



Dato che il Comune non risulta adottare il Piano di Zonizzazione Acustica, il tecnico ha classificato l’area in esame con destinazione d’uso III “Aree di tipo misto”, con i seguenti limiti assoluti di immissione:

DIURNO: dB (A) = 60.0 dB(A);

NOTTURNO: dB(A) = 50.0 dB(A).

Vengono riportati i risultati delle misure effettuate:

Ora	Tipo di misura	Tm'	LAeq Misurato
11:29	Rumore ambientale P1	5:00	48.5
11:49	Rumore ambientale P2	5:00	61.6 ~ 62.0
11:57	Rumore residuo	5:00	48.0

È dichiarato che il punto P1 è situato in prossimità del capannone individuato come S1 in direzione del recettore R1, mentre il punto P2 è situato in prossimità del capannone individuato come S2 in direzione del recettore R2.

Infine il tecnico, nel valutare l’impatto acustico sul punto P1, riporta il calcolo dell’attenuazione con la distanza della rumorosità generata dalla sorgente S1 in corrispondenza del confine della proprietà.

Punto	LAeq sul punto P [dBA]	Distanza P – confine [m]	LAeq Ambientale sul confine
1	48.5	240	48.0

Nel valutare l’impatto sul punto P2, il tecnico tiene conto del contributo delle nuove sorgenti future (caldaie): LwA = 63dBA (fornito dal costruttore).

Tenendo conto della distanza fino al confine della proprietà, si arriva a calcolare il seguente LAeq:

Punto	LAeq sul punto P [dBA]	Distanza P – confine [m]	LAeq Ambientale sul confine
2	63,5	550	48,0

Il tecnico conclude che *“la quota di rumorosità indotta dalle future sorgenti disturbanti proveniente dalla Ditta ALLEVAMENTI FOSSO DEL GALLO SRL, non richiede interventi di mitigazione, in quanto dalla valutazione previsionale, risulta il rispetto dei valori limite, secondo quanto previsto dalla L.R. 770/P e Legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447/95”*.



3. Acqua

Gestione degli effluenti

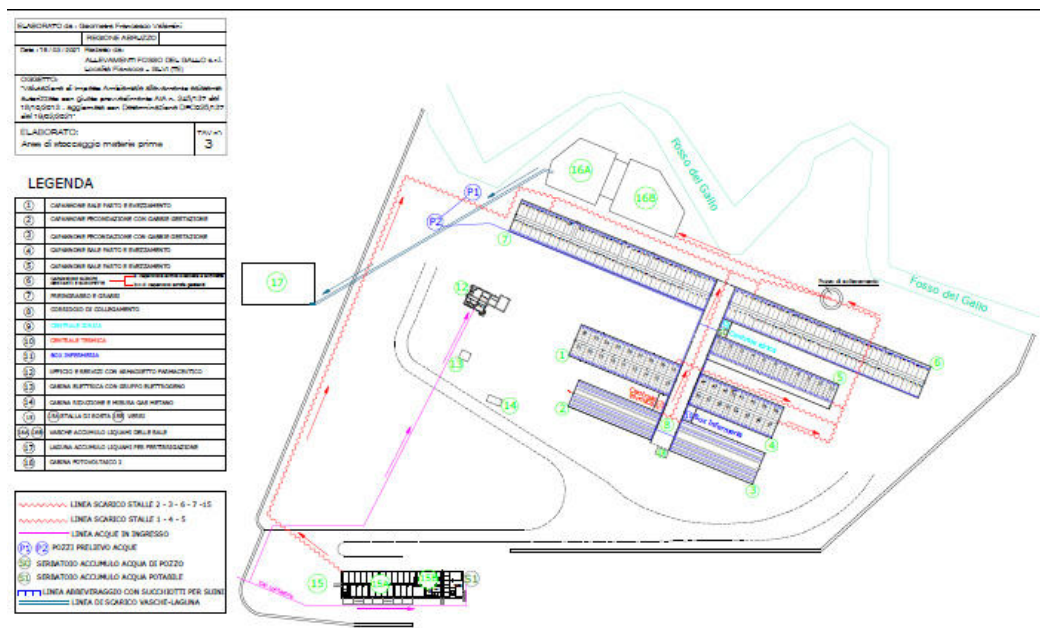
Il tecnico dichiara che come da AIA rilasciata, tutti i reflui provenienti dalle stalle, evacuati mediante sistema vacuum, vengono convogliati mediante un sistema di tubature in PEAD da 300 mm, all’interno di n. 2 vasche (16A e 16B). Le vasche sono realizzate in cls armato con capacità utile pari a 5000 mc per la vasca 16A e pari a 5600 mc per la vasca 16B; e sono impermeabilizzate mediante una sostanza polimerica apposita per le vasche in calcestruzzo. Le vasche hanno un’altezza di 12 mt, ma vengono riempite fino a 11.5 m di altezza.

La vasca n. 17 è una laguna con capacità utile di circa 6000 mc. La laguna di profondità pari a circa 9 mt. è realizzata con le sponde del bacino sagomate ed il terreno con pendenza secondo l’angolo di naturale declivio. Sul fondo e sulle sponde della laguna è posato un materassino di bentonite ricoperto da circa 40 cm di argilla, al di sopra della quale è sistemata una geomembrana in PEAD da 2 mm con giunzioni saldate e collaudate. Da quanto sopra, il tecnico dichiara che la capacità massima accumulabile è di 16.600 mc

In seguito al riempimento della vasche 16A e 16B, raggiunto il tempo di stazionamento viene travasata nella laguna attraverso una pompa a lobi. Dalla laguna il liquame viene inviato tramite pompa alle successive attività di fertirrigazione. I reflui permangono all’interno delle vasche per un periodo di almeno 180 giorni.

L’attività di spandimento agronomico viene effettuato da ditta terza.

Si riporta lo stralcio della planimetria della Tav. 3allegata al SIA.



Consumo idrico

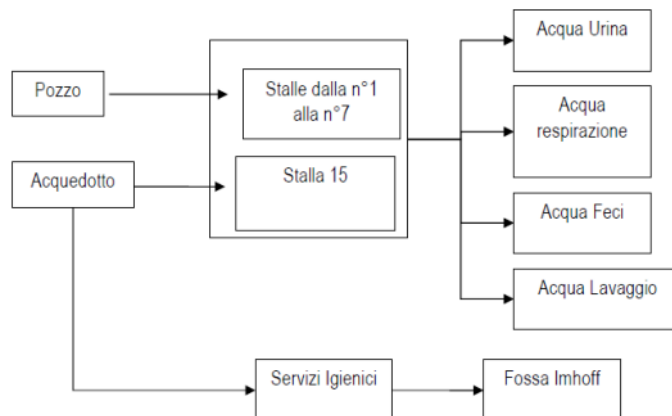
Il tecnico dichiara che l’approvvigionamento idrico avviene tramite n. 2 pozzi, autorizzati dalla Regione Abruzzo con estremi della pratica n. TE/D/285. L’acqua viene utilizzata per l’abbeveraggio degli animali presenti nelle stalle da 1 a 7 e per l’irrigazione. I due pozzi emungono acqua contemporaneamente e la accumulano all’interno del serbatoio S0; da quest’ultimo partono le condotte che alimentano i succhiotti di abbeveraggio. L’acqua accumulata è utilizzata anche per il lavaggio delle stalle mediante idropulitrice.

La stalla denominata 15 ed i servizi igienici prelevano l’acqua direttamente dall’acquedotto pubblico; anche in questo caso l’acqua viene dapprima accumulata all’interno del serbatoio S1 per poi essere distribuita ai vari succhiotti di abbeveraggio.

Il serbatoio S0 è dotato di sistema di clorazione (ipoclorito di sodio al 10% in peso).



Di seguito lo schema di come avvengono i consumi idrici.



4. Suolo e Sottosuolo

Il tecnico dichiara le acque meteoriche dei capannoni e delle aree impermeabilizzate confluiscono per gravità al fosso e che le vasche di deposito dei liquami risultano impermeabilizzate sul fondo, mentre i reflui civili vengono convogliati su fossa Imhoff periodicamente svuotata da ditta terza.

Il tecnico dichiara i rifiuti prodotti vengono depositati presso l’area dedicata al deposito temporaneo in zona pavimentata e che comunque i rifiuti vengono posizionati all’interno di big-bags o cassonetti, mentre le carcasse degli animali morti sono stoccati all’interno di apposita cella frigo prima di essere allontanati da ditta autorizzata.

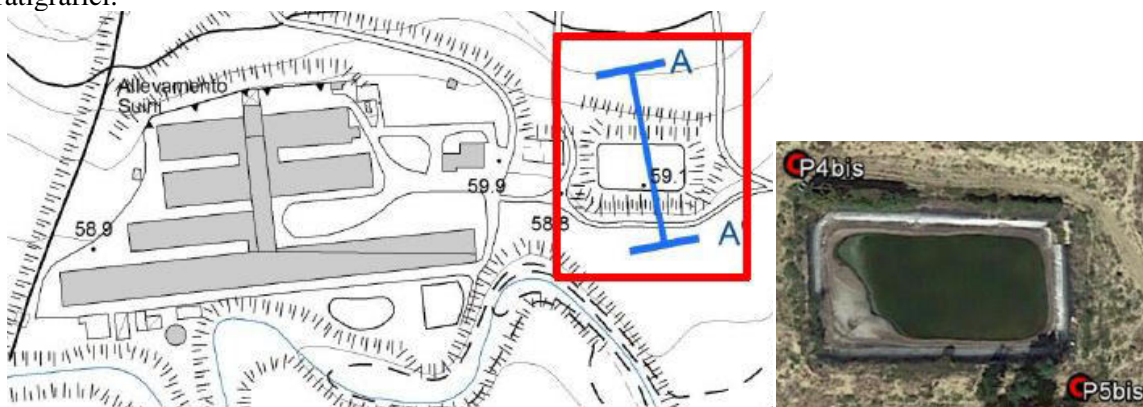
Relazione geologica

Il proponente ha allegato alla documentazione integrativa il documento denominato “STUDI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI E IDROGEOLOGICI IN LOCALITÀ FOSSO DEL GALLO”, datato luglio 2016 ed a firma del tecnico Dott. Geol. Chichella Stefano, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

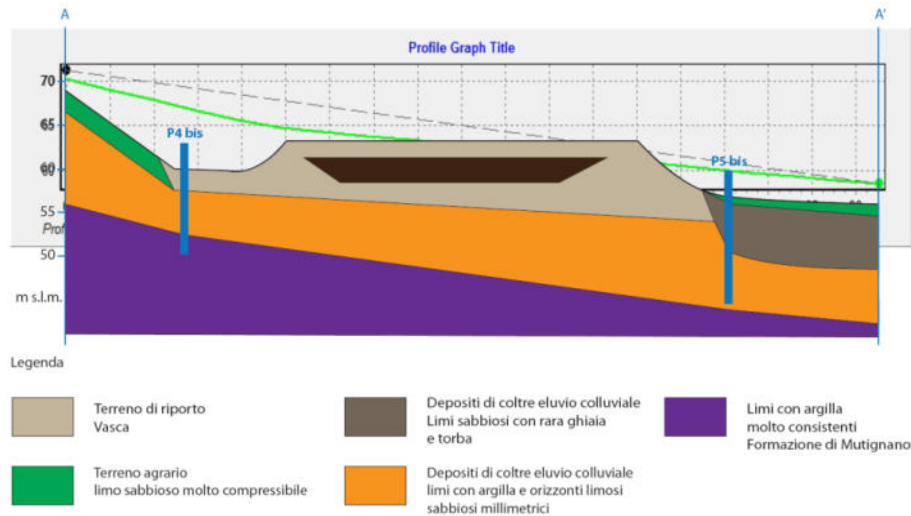
Preliminarmente è dichiarato che nell’area di studio erano presenti n. 2 piezometri, (P4 e P5) installati nel 2014, ma che gli stessi sono stati sostituiti, causa la compromissione del loro corretto funzionamento con i piezometri denominati P4bis e P5bis e situati in prossimità della vasca di contenimento dei liquami.

Su detti piezometri sono state eseguite indagini geognostiche consistenti in:

- n. 2 sondaggi geognostici entrambi attrezzati con piezometro microfessurato per la lettura della falda idrica, se presente, nonché per effettuare il monitoraggio ambientale;
- n. 2 Prove di permeabilità a carico Variabile Lefranc per la valutazione della permeabilità degli intervalli litostratigrafici.



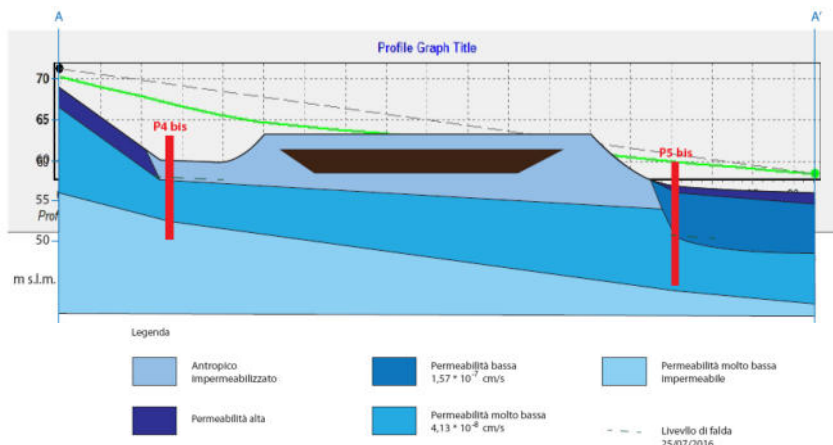
Sulla base delle informazioni di carattere bibliografico, oltre che sui risultati dei sondaggi, il tecnico ricostruisce il modello geologico dell’area in esame, rappresentato della figura seguente.



Relativamente agli aspetti idrogeologici, è descritto che l’area in esame è posta sulla sinistra idrografica del Fosso del Gallo (affluente principale e di sinistra del fiume Piomba) che dista circa 70 m dal sito esaminato. È dichiarato che è stato misurato il livello di falda nei piezometri installati, in particolare a seguito di una ingente precipitazione meteorica, il risultato della lettura è riportato di seguito.

Piezometro	Data	Livello della Falda m dal p.c.
P4bis	25/07/2016	-2,31
P5bis	25/07/2016	-6,67

Viene asserito che l’assetto idrogeologico del sito d’interesse è fortemente condizionato dalle condizioni litostratigrafiche esistenti e che le prove di permeabilità in sito eseguite hanno mostrato in generale coefficienti di permeabilità da bassa a molto bassa. Dai dati ottenuti il tecnico ipotizza che nonostante i bassi valori di permeabilità riscontrati, non può essere escluso che una filtrazione potrebbe essere presente da monte verso valle, sostenuta dalla formazione di base impermeabile, è possibile che l’acqua attraversi il corpo idrogeologico all’interno dei livelli con minor tenore di grana fina, pertanto può subire oscillazioni rilevabili in concomitanza di precipitazioni atmosferiche.





5. Rifiuti

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, il tecnico dichiara che:

- i rifiuti non appena prodotti vengono temporaneamente depositati nelle aree di stoccaggio dedicate e che le varie aree di stoccaggio sono identificate con gli appositi codici CER identificativi del rifiuto.
- lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in maggiore quantità avviene in appositi cassoni chiusi con teli ed individuati da codice CER.
- le carcasse di animali morti, senza codice CER, vengono tenute all’interno di una cella frigorifera, per poi essere opportunamente smaltiti in idonei impianti.
- i rifiuti di quantità più ridotte, quali i medicinali scaduti utilizzati e non utilizzati, vengono tenuti all’interno di appositi contenitori chiusi ed etichettati (per quelli pericolosi) e in semplici contenitori in plastica (per quelli non pericolosi); tali contenitori verranno tenuti all’interno di apposita area chiusa.
- i materiali come gli imballaggi verranno tenuti all’interno di cassonetti appositi.
- le aree adibite a stoccaggio temporaneo dei rifiuti sono state tutte impermeabilizzate utilizzando calcestruzzo o ghiaione ben compattato.

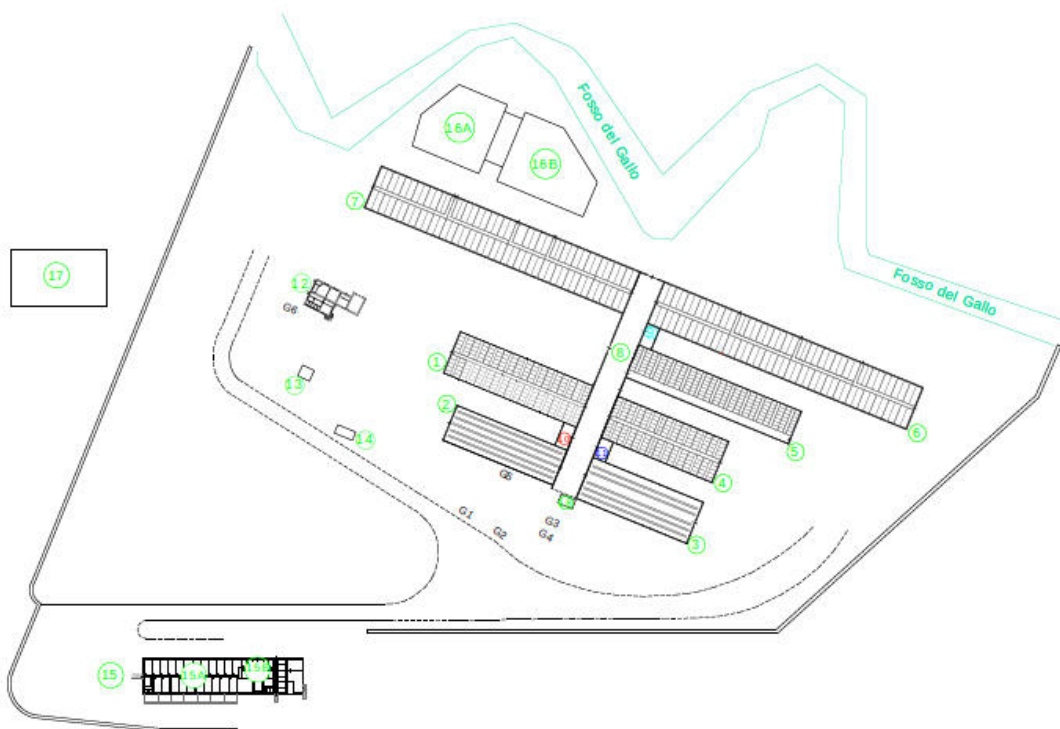
Di seguito si riporta lo stralcio della TAV 5 allegata al SIA, con indicate le aree stoccaggio rifiuti e la tabella identificativa dei rifiuti prodotti.

ELABORATO da: Geometra Francesco Valentini	
REGIONE ABRUZZO	
data: 18/02/2021	Redatto da: ALLEVAMENTI FOSSE DEL GALLO s.r.l. Località Pianacce - SILVI (TE)
OGGETTO: Valutazione di Impatto Ambientale allevamento suinicolo esistente autorizzato con giusto provvedimento AIA n. 245/137 del 18/10/2013 - aggiornato con Determinazione DPC025/137 del 15/02/2021	
ELABORATO: Area di stoccaggio materie prime	TAV n. 5

LEGENDA

1	CAMPIONE SALS INALTO E SVIZZAMENTO
2	CAMPIONE PRODUZIONE CON UMIDI E SVIZZAMENTO
3	CAMPIONE PRODUZIONE CON UMIDI E SVIZZAMENTO
4	CAMPIONE SALS INALTO E SVIZZAMENTO
5	CAMPIONE SALS INALTO E SVIZZAMENTO
6	CAMPIONE SALS INALTO E SVIZZAMENTO
7	PREPARAZIONE E SVIZZAMENTO
8	CORRIDOIO DI COLLEGAMENTO
9	USCITA E INGRESSO
10	USCITA E INGRESSO
11	USCITA E INGRESSO
12	UFFICIO E SERVIZI CON ARMADIO FARMACI E CO
13	CAMERA ELETTROICA CON GRUPPO ELETTROGENO
14	CAMERA PRODUZIONE E SVIZZAMENTO
15	LAVERIA E SOSTA SALS
16	VARCHE ACCUMULO LIQUORI DALLI SALS
17	LAVORAZIONE LIQUORI IN PREPARAZIONE
18	CAMERA FORTIFICAZIONE

G1	Cassonetto stoccaggio rifiuti di carta e cartone CER 15.01.01
G2	Cassonetto stoccaggio imballaggi in plastica CER 15.01.02
G3	Contenitori di stoccaggio medicinali e salsi CER 18.02.03
G4	Contenitori di stoccaggio medicinali scaduti non utilizzati CER 18.02.04
G5	Cella di stoccaggio carni animali "tra CER"
G6	Fosse (tratti - Fianche delle fosse settiche CER 20.03.04





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
18.02.03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Contenitori Sporchi	Solido non polverulento	AREA CHIUSA CON APPOSITI CONTENITORI ETICHETTATI (AREA G3)	IN CONTENITORI ETICHETTATI	Smaltimento in impianto regolarmente autorizzato
18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Medicinali esausti o non utilizzati	Solido non polverulento	AREA CHIUSA CON APPOSITI CONTENITORI ETICHETTATI ERMETICI (AREA G4)	CONTENITORI ETICHETTATI	Smaltimento in impianto regolarmente autorizzato R1-D1
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Imballaggi contenenti medicinali per animali	Solido non polverulento	PIAZZOLA CON CASSONETTI ETICHETTATI (AREA G1)	CASSONETTI ETICHETTATI	Impianto regolarmente autorizzato per il recupero
15.01.02	Imballaggi in plastica	Imballaggi contenenti medicinali per animali	Solido non polverulento	PIAZZOLA CON CASSONETTI ETICHETTATI (AREA G2)	CASSONETTI ETICHETTATI	Impianto regolarmente autorizzato per il recupero
//	Carcasse animali	Animali morti	Solido non polverulento	CELLA FRIGORIFERA	CELLA FRIGORIFERA	Smaltimento in impianto regolarmente autorizzato
20.03.04	FANGHI DA FOSSE SETTICHE	Servizi Igienici	Fangoso Palabile	ESTERNA, INTERRATO (AREA G4)	VASCA IMHOFF	Smaltimento in impianto regolarmente autorizzato D8-D9

6. Energia

L’impianto è dotato di n. 9 caldaie a metano di potenza termica inferiore a 3 MW cadauna e di n. 1 gruppo elettrogeno a GPL di Potenza termica Nominale inferiore a 3 MW (vedasi quadro riassuntivo delle emissioni). L’azienda è inoltre dotata di n. 3 impianto fotovoltaici di potenza pari a:

- Primo impianto a terra (n.1.) pari a 997,88 KWp
- Secondo impianto su tetto (n. 2) pari a 998,36 KWp
- Terzo impianto su tetto (n.3) pari a 108,12 KWp

L’impianto n. 3 è asservito al fabbisogno dell’azienda mentre gli altri n. 2 impianti scambiano energia con il gestore del pubblico servizio

7. Rischio incidenti (definizione procedure di emergenza)

Il tecnico riporta, come segue, lo stralcio del piano di emergenza aziendale.

Procedura in caso di incendio:

- Segnalare la presenza di fumo o fiamme allertando il Responsabile dell’attività e il Coordinatore del gruppo antincendio, o in caso di urgenza valutare la possibilità di usare personalmente l’estintore;
- Chiudere la porta del locale in cui si è sviluppato l’incendio;
- In caso di presenza di fumo camminare abbassati proteggendo le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati;
- Prestare la massima attenzione nell’evitare che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga, e prepararsi all’eventuale ordine di evacuazione;
- Se si è rimasti isolati dal resto del personale, abbandonare l’area seguendo le indicazioni previste per l’evacuazione;
- Ricevuto l’ordine di evacuazione, dirigersi sollecitamente, ma senza correre, verso la più vicina uscita di emergenza, seguendo i percorsi indicati dalle frecce direzionali, rispettando le indicazioni generali previste in caso di evacuazione, senza attardarsi a recuperare gli oggetti personali.
- Qualora si sia rimasto imprigionato all’interno di un locale e le vie di fuga sono bloccate dall’incendio, proteggere le vie respiratorie con una stoffa bagnata, quindi proteggere con una coperta bagnata gli interstizi fra l’infilso e il locale, attraverso i quali potrebbe passare il fumo (ricordarsi che una buona porta in legno offre





un riparo dall’incendio per almeno un quarto d’ora). Quindi fare di tutto per fare rilevare la propria presenza ai soccorritori.

Rischio Spandimento accidentale

Il tecnico dichiara che

- all’interno dello stabilimento non sono presenti scarichi fognari e tombini di scarico; gli unici scarichi civili presenti sono convogliati ad una fossa Imhoff.
- lo scarico dei liquami dalle stalle avviene mediante sistema vacuum ed i liquami vengono convogliati, mediante un sistema di pozzetti e grate, ad una vasca di accumulo. Da questa vasca i liquami vengono convogliati alle vasche di accumulo; il convogliamento viene effettuato mediante l’uso di tubi flessibili che vengono spostati manualmente da una vasca all’altra a seconda del riempimento.
- è inoltre presente un gruppo elettrogeno a gasolio avente un serbatoio di alimentazione dotato di vasca di contenimento; il serbatoio viene riempito ogni qualvolta si svuota e non è presente alcun serbatoio di accumulo del gasolio.

Per quanto sopra il tecnico dichiara che i possibili eventi accidentali che possono avvenire all’interno dell’azienda, riguardanti lo sversamento di sostanze liquide inquinanti sono:

- 1) Inquinamento dalle stalle (puntiforme) per perdita delle condotte di convogliamento del liquame;
- 2) Inquinamento derivante dallo spandimento (diffuso) del liquame
- 3) Inquinamento derivante da perdite dalla fossa Imhoff
- 4) Sversamento accidentale di rifiuti solidi

Le attrezzature a disposizione degli addetti da utilizzare in caso di emergenze ambientali sono:

- 1) Trattore cingolato con pala
- 2) Pala gommata
- 3) Pompe idrovore e pompa CMO
- 4) Autobotte

Procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali di liquame:

Punti critici associati allo sversamento accidentale di liquame:

A) LAGUNA E VASCHE

- a) Eventi piovosi straordinari e lesioni strutturali alle vasche con conseguente perdita di liquame

Il margine di sicurezza delle vasche è pari a 50 cm; qualora si evidenzi la riduzione di tale livello la procedura da attuare in questo caso è:

Travasare il liquame nella vasca rimasta vuota (vedere procedura di spandimento agronomico) usando i tubi flessibili a disposizione e la pompa CMO evidenziata in planimetria;

Qualora non vi sia a disposizione una vasca libera prelevare il liquame mediante carrobotte;

Interrompere i vacuum delle stalle e chiudere le valvole di adduzione del liquame alle vasche;

Qualora i pavimenti delle stalle siano troppo pieni di liquame provvedere all’allontanamento dei liquami usando carro botte o altro mezzo di spurgo (ditta esterna).

B) FERTIRRIGAZIONE (PERDITE DAI TUBI O ROTTURA DEL CARROBOTTE)

- a) Munirsi di appositi DPI per la protezione individuale (guanti, maschere, calzature, ecc.)
- b) Circoscrivere l’area mediante cumuli di terra mediante l’ausilio di macchine per il movimento terra (pala gommata, trattore cingolato con pala) cercando di contenere il più possibile l’inquinante disperso
- c) Proteggere eventuali caditoie presenti nelle vicinanze (oppure se possibile utilizzare il copritombino)
- d) Nel caso di perdite derivanti da condotte di trasporto dei liquami disattivare eventuali pompe di aspirazione e chiudere eventuali valvole di distribuzione, chiudendo lo scarico a monte della perdita



- e) Asportare la terra utilizzata per contenere lo sversamento e immetterlo all’interno di una vasca o un container e successivamente distribuirlo sui terreni agricoli secondo le quantità e le modalità stabilite dalle procedure di Buona Pratica Agricola.

Sversamento accidentale di rifiuti solidi:

Chiunque si accorga di uno sversamento di rifiuti solidi all’interno o all’esterno dei capannoni deve intraprendere le seguenti azioni:

- 1) Confinare l’area su cui si è verificato lo sversamento
- 2) Raccogliere il rifiuto sversato
- 3) Smaltire i rifiuti secondo norme vigenti

In tutti i casi sopra esposti al termine dell’emergenza avvertire gli Enti preposti.

A seguito verranno predisposte analisi del suolo e della falda al fine di verificare che non ci sia stato contaminazione.

8. Progetto di Monitoraggio

Monitoraggio ante operam

Il tecnico afferma che non sarà possibile monitorare la situazione ante operam, poiché nell’area risulta già presente l’impianto e fa riferimento a quanto già inserito nel SIA per inquadrare lo stato ante operam. Viene dichiarato che la Ditta effettua come da PMC indagini analitiche sulla componente Aria, Ambiente Idrico e rumore e che dai monitoraggi fin ora effettuati non sono state riscontrate criticità.

Monitoraggio in corso d’opera

È asserito che essendo l’impianto esistente e non oggetto di modifiche tale monitoraggio non risulta applicabile.

Monitoraggio post operam

Viene dichiarato che i monitoraggi seguiranno quanto già prescritto in autorizzazione e descritto nel PMC autorizzato, predisposto al fine di valutare gli impatti ambientali e, qualora significativi, intervenire tempestivamente al fine della risoluzione dell’anomalia.

Per quanto attiene alla modifica comunicata di introduzione di n. 2 caldaie a metano con potenzialità inferiore a 3MW, è dichiarato che:

- Per quanto attiene il rumore è stata elaborata una valutazione previsionale di impatto acustico dalla quale non sono emerse criticità.
- Per quanto attiene la componente Ambiente idrico non risultano variazioni rispetto alla situazione attuale, poiché l’installazione di n. 2 caldaie non comporta impatto sulla componente idrica.
- Per quanto attiene la componente emissioni, l’inserimento di n.2 caldaie non impatta in modo significativo sulla componente aria poiché considerate per definizione emissioni scarsamente significative.
- Per quanto attiene la flora e la fauna, l’inserimento di n. 2 caldaie non comporta nessun impatto sulle piante ed animali che vivono nel sito.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Componente Ambientale	impatto ante-operam	impatto post-operam	Metodica di monitoraggio
ARIA			Determinazione analitica delle concentrazioni di ammoniaca, poveri e COT+ studio odorigeno sito specifico (come da norma applicabile e come da PMC interno all'AIA)
ACQUA			Determinazione analitica delle concentrazioni di varie sostanze mediante come da normativa applicabile e PMC interno all'AIA
RUMORE			Determinazione analitica del clima acustico mediante redazione della Valutazione di impatto acustico da ripetersi come da normativa applicabile e PMC interno all'AIA
FLORA, FAUNA E VEGETAZIONE			non sono previsti monitoraggi in seno alla flora e fauna, ma la ditta ha ottenuto autorizzazione paesaggistica per le ultime installazioni (impianto fotovoltaico)

	nullo
	scarsamente significativo
	significativo
	molto significativo

Vengono a questo punto riportati i monitoraggi già previsti per l’AIA:

Emissioni

Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
n.1 ventola per capannone	Polveri Ammoniaca COT	Come da norme di riferimento	annuale	RdP

Acque sotterranee

Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Da serbatoio	Ph, N nitrico, N nitroso, N ammoniacale, cloruri, solfati, ferro, TDS, ossidabilità Kubel,	Come da norme di riferimento	annuale	RdP
P4	pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, N nitrico, N nitroso, N ammoniacale, cloruri, solfati, boro, ferro, zinco, rame, manganese	Come da norme di riferimento	annuale	RdP
P5	pH, conducibilità elettrica, BOD5, COD, N nitrico, N nitroso, N ammoniacale, cloruri, solfati, boro, ferro, zinco, rame, manganese	Come da norme di riferimento	annuale	RdP
Acqua di abbeveraggio dopo clorazione	CMT 37°C, Escherichia coli, coliformi totali, streptococchi fecali, spore clostridi solfito-riduttori	Come da norme di riferimento	annuale	RdP





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Allevamenti Fosso del Gallo srl- “Gestione di un allevamento suinicolo di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. 6.6.c) già autorizzato con Provvedimento AIA n. 245/137 del 18.10.2013 e aggiornato con Determinazione DPC025-067 del 15.02.2021

Classificazione rifiuti

Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RIFIUTI	Come da norme di riferimento	Come da norme di riferimento	annuale	RdP

Emissioni sonore

Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Verso recettori sensibili	Come da norme di riferimento	Come da norme di riferimento	Triennali	RdP

È dichiarato che la gestione della restituzione dei dati di monitoraggio sarà analoga a quella del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e che al termine delle singole fasi di monitoraggio il risultato verrà descritto all'interno di una relazione tecnica ed inviata all'autorità competente al fine di verificare che le condizioni attese in fase di SIA siano confermate o meno dagli accertamenti analitici.

Nel caso dal monitoraggio emergano impatti negativi imprevisti, il proponente invierà all'Autorità Competente una proposta di mitigazione adeguata.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli

Dott.ssa Chiara Forcella